

prattutto a chi è nella necessità, anche se lontano. Questo cammino corre verso la Pasqua del Signore, che è anche la nostra Pasqua, il nostro passaggio.

LE PROPOSTE PER LA QUARESIMA

A livello zonale:

Ogni giovedì: ore 21.00: stazione quaresimale in una parrocchia:

13 marzo a Massarosa

20 marzo ai Frati di Camaiole

27 marzo a Quiesa

3 aprile a Montemagno

10 aprile a Corsanico.

A livello di comunità pastorale:

Ogni domenica: partecipazione più attenta alla messa.

Ogni martedì a Massarosa, e, con scadenze diverse in altri luoghi: incontro sulla parola di Dio.

Ogni venerdì, ore 21.00: Via Crucis in un paese della comunità:

21 marzo a Piano del Quercione

28 marzo a Gualdo

4 aprile a Montigiano

11 aprile a Massarosa

18 aprile (venerdì santo) dalla Pieve a Massarosa

Ogni sabato pomeriggio un sacerdote è disponibile a Massarosa per le confessioni.

Dal lunedì al venerdì: ore 7.45, a Massarosa: preghiera delle lodi; ore 18.00: s messa e vesperi.

SOLIDARIETA'

Durante la quaresima invitiamo tutti ad una maggiore sobrietà nel cibo e nei consumi per condividere con chi è in situazioni di necessità.

Le offerte raccolte le porteremo alla messa del giovedì santo per:

il Cren (centro nutrizionale) di Yalگو (Burkina Faso), impegnato nella lotta alla malnutrizione infantile e cura dei bambini affetti da gravi patologie alimentari; e nella sensibilità ed educazione delle mamme;

la maternità di Yalگو, per l'assistenza pre-parto/neo-natale grazie alla recente realizzazione di un reparto di ostetricia/ginecologia per assistere le donne in stato di gravidanza e garantire ambienti sterili e idonei all'esercizio delle attività da parte del personale adeguatamente formato. Il cren e la maternità servono la popolazione di tutta la missione di Yalگو (26 villaggi, 47 mila persone), è diretto dalle suore della missione con la collaborazione di infermieri e operatori.

LA COMUNICAZIONE NELLA COPPIA

Siamo arrivati alla sesta edizione del convegno sui temi della comunicazione nella coppia, un appuntamento che ha superato l'interesse ristretto al nostro territorio e si va estendendo sempre più.

Quest'anno si svolgerà **domenica 6 aprile**, presso l'Auditorium della nuova Scuola media (g.c.), a partire dalle 15.30 fino a dopo cena.

Avrà come **tema "L'attenzione al "sé" e quella al "noi": GUERRA O DANZA?"** e vedrà come relatrici, come sempre, Rossanna Virgili, biblista e Rosella De Leonibus, psicoterapeuta.

Il nostro seminario ne anticiperà un altro sullo stesso tema che si svolgerà ad Assisi, presso la Pro Civitate Christiana dal 1° al 4 maggio 2014.

Durante il seminario ci sarà anche un servizio di accoglienza e di animazione per bambini.

Per la partecipazione al seminario, che comprende anche la cena preparata dai Donatori di Sangue si chiede un'offerta libera.

Prenotarsi al n. 328 0114222 (Primetta), 346 6971312 (Grazia).

COMUNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, PIANO DEL QUERCIONE,

PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO

www.parrocchiedimassarosa.it

16 MARZO : 2a DOMENICA DI QUARESIMA: IL RISCHIO DELLA FEDE



La quaresima è un itinerario verso la Pasqua, vertice dell'anno liturgico. Il cammino del

credente è lungo e non sempre agevole, anche se carico di speranza.

La vita cristiana è sottoposta alla tentazione e Dio può sembrare lontano, assente. Il silenzio di Dio può suscitare smarrimento e sconcerto. Ma colui che ha scelto Dio e si fida di Lui sa che la sua vita avrà un esito positivo.

Nella trasfigurazione (vangelo), la Chiesa intravede in quello di Cristo il senso e l'orientamento del proprio esodo: la gloria della risurrezione, inscindibilmente congiunta allo scandalo della croce.

La trasfigurazione si pone a un punto critico della vita e del cammino di Gesù e dei discepoli. Chiamati alla sequela del Maestro, a una vita di comunione con lui, i discepoli faticano a riconoscere con lucidità il mistero della sua persona. L'incertezza e l'incomprensione riaffiorano di continuo e diventano scandalo quando Gesù comincia ad annunciare apertamente la passione. La prospettiva di una morte violenta, del rifiuto e del fallimento risultano inconcepibili e inconciliabili con le loro

attese. Anche se Gesù, nei suoi annunci, congiunge la morte con la risurrezione, l'insegnamento rimarrà inefficace prima della Pasqua e della Pentecoste. Egli allora prende l'iniziativa ed offre a tre discepoli il privilegio di contemplare per un attimo la gloria sfolgorante della sua persona e lo sbocco del suo cammino. I segni che accompagnano questa Pasqua anticipata (la luce, la nube, la voce) sono caratteristici della manifestazione di Dio. Il Padre indica in Gesù il Figlio prediletto, il servo disponibile al compimento della sua volontà, destinato al sacrificio e alla gloria; la nube è il segno dello Spirito che indica in Gesù il luogo della divina presenza.

Importante è la voce che risuona come un invito perentorio: "Ascoltatelo".

Ascoltare significa accogliere la persona di Cristo, obbedire alla sua parola, seguirlo. La vita cristiana è una sequela di Cristo sulla via della croce., per arrivare alla luce della gloria: "indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere con lui al trionfo della risurrezione" (prefazio).

Nel battesimo Dio "ci ha chiamati con una vocazione santa" (2a lettura) e ci ha concesso in dono l'inizio e il germe della gloria.

La nostra vocazione è fidarsi di Dio come Abramo. Ciò non elimina la sofferenza, la tenebra della croce, l'enigma quasi indecifrabile di una storia produttrice di morte che sembra avere il sopravvento sulla vita. Ma la promessa del Signore dà fiducia nella prova.

“Alzatevi e non temete” (vangelo). Cristo rincuora i suoi discepoli di ogni tempo ad accogliere nella fede e nella speranza il progetto di Dio. Oltre la notte egli assicura la luce di un nuovo giorno.

“DA QUESTO VI RICONOSCIERANNO”

Qual è la differenza tra un cristiano e uno che non lo è? Il vangelo può fare la differenza?

Molti ritengono che la nostra civiltà ha assorbito così profondamente i valori cristiani per cui non c'è più differenza; anche chi dice di non essere credente e non frequenta la chiesa, in quanto appartenente alla cultura occidentale, ne vive implicitamente i valori.

In Burkina Faso, dove il cristianesimo è minoranza, le differenze sono evidenti. Le religioni più diffuse sono quelle tradizionali e l'Islam. Le prime non hanno templi, strutture e sacerdoti, sono vissute a livello familiare e di villaggio, e sono fortemente legate alle antiche culture africane che non aprono lo sguardo oltre l'orizzonte del villaggio. La religione in questo contesto esercita una forza conservatrice. L'Islam, pur essendo arrivato più recentemente e, talvolta, dopo l'evangelizzazione operata da missionari, spesso legati ai colonizzatori europei, non ha quell'immagine totalizzante e talebana con cui la conosciamo in molti dei paesi in cui ha la maggioranza. Tra le religioni c'è un rapporto pacifico, e spesso appartenenti all'una o all'altra si trovano insieme per manifestazioni e feste. Anche l'Islam si è ben inserito nella cultura africana, portandovi soprattutto molte attività commerciali, ma lasciando intatti i modi di vivere e le relazioni.

Dalla Libia di Gheddafi fu costruita, qualche anno fa, una grande strada

che attraversa il paese da sud a nord, e che, nelle intenzioni del leader libico, doveva arrivare fino a Tripoli. Vicino a questa strada, quasi in ogni villaggio si sono costruite anche delle piccole moschee. La popolazione delle campagne è molto povera, analfabeta per il 95 per cento, non ha acqua potabile scarseggiano le scuole e i servizi sanitari, la mortalità infantile è molto alta, l'età media è intorno ai 45 anni. La donna, ancora adolescente, è spesso venduta dalla propria famiglia ad un'altra, per andare sposa ad un uomo che non ama, che talvolta ha altre mogli, e si dedica interamente ai lavori della casa e dei campi e a fare e educare figli, che appartengono al marito. Non esistono industrie, a parte alcune miniere d'oro, date in concessione dal governo a società per lo più straniere che sfruttano il territorio inquinandolo e il lavoro di uomini donne, bambini e bambine. L'organizzazione sociale sta passando da quella tipica del villaggio con i capi tradizionali, a quella istituzionale con il comune, la prefettura, ecc. Al momento i due sistemi convivono pacificamente. Su tutte queste situazioni le religioni tradizionali e l'Islam non intervengono, anzi, non mettendo in discussione il sistema, lo confermano e lo consolidano.

Da poco più di due anni, a Yalgo, è iniziata la missione cattolica, guidata da due preti locali, l'abbè Clement e l'abbè Bruno. Non si è partiti con la costruzione della chiesa, ma dalla escavazione di pozzi per l'acqua potabile, la costruzione di scuole e di servizi sanitari per bambini malnutriti, per aiutare le mamme a partorire e per curare le malattie più diffuse: malaria, diarrea, cecità... I servizi sono gratuiti o disponibili a prezzi bassissimi

mi per chi può, aperti a tutti coloro che ne hanno bisogno, senza badare all'appartenenza religiosa. Quattro suore americane hanno assunto la direzione dei servizi sanitari. I catechisti, coppie di giovani sposi formati ad una scuola diocesana residenziale di 4 anni, si sono sistemati in alcuni villaggi (26) e hanno iniziato il lavoro di evangelizzazione, costituendo delle piccole comunità di catecumeni sempre in crescita. E' possibile vedere, quando la comunità si raccoglie, coppie di giovani che si tengono affettuosamente per mano, cosa prima mai vista. Alla scuola primaria e media si incontrano bambini e ragazzi delle tre religioni, senza che le differenze pesino sulle relazioni. Le scuole hanno contribuito notevolmente a togliere i bambini e le bambine dallo sfruttamento. Il dono di biciclette portate laggiù con i nostri container, ha portato da 17 dello scorso anno a 48 di quest'anno gli iscritti alla 1a media. L'istruzione, soprattutto delle donne, sarà un potente volano di promozione umana. Potremmo dire che a Yalgo il vangelo ha fatto incontrare persone che prima vivevano isolate, le ha aiutate a scoprire e manifestare sentimenti umani fondamentali, a condividere idee e speranze, le ha tolte dalla rassegnazione e le ha aperte alla fiducia in se stesse e negli altri, le ha coinvolte in percorsi comuni di promozione, di liberazione e di speranza.

Quando si dice che il vangelo è una “buona notizia”, proprio questo si intende! Il vangelo e la religione cristiana non servono mai, né in Africa, né da noi, a lasciare le cose come stanno, ma a farle evolvere verso un bene comune maggiore. Noi, dalla nostra comunità, abbiamo inviato persone e cose che hanno contribuito a questo loro cammino, ma forse dovremmo anche metterci

in ascolto della loro esperienza per rivedere positivamente il nostro modo di vivere.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

Euro 302.00 offerte del 2 marzo

300.00 da persone singole

63.071,00 raccolte in precedenza

63.673.00 Totale

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 16, a Pieve a Elici: ore 10: incontro dei bambini e genitori di 4a el., ore 11.30: s. messa

Martedì 18, a Massarosa, ore 21.00: incontro sulla parola di Dio

Mercoledì 19, a Piano del Quercione, ore 15.00: Amici dell'età libera Ore 17.30. s. messa.

Venerdì 21, a Piano del Quercione, ore 21,00: **Via crucis**

Domenica 23, a Pieve a Elici, ore 10.00: incontro dei bambini di 3a elem.

ore 11.30: s. messa con la partec. dei bambini di 1a e 2a elem

Ore 9.45, a Massarosa: incontro dei bambini di 3a elem.

QUARESIMA: PREPARARSI AD ACCOGLIERE DIO NELLA PASQUA.

La Quaresima, _quasi come un ritiro spirituale—è un cammino interiore, caratterizzato da preghiera, digiuno, ed elemosina: la preghiera libera dall'autoconcentrazione su di sé e apre al Padre; il digiuno, come sobrietà festosa, allontana dalla sufficienza idolatrica; l'elemosina, è la condivisione per aprirsi agli altri, so-